



DIRITTO DI AUTORE 2009@ ANGELINA DE BONIS –  
TUTTI I DIRITTI RISERVATI.

TEMPO ORDINARIO

IN THE MOUNTAIN!

COMMEMORAZIONE

DEI DEFUNTI

## LA GENEROSITA'



Avete mai sentito parlare di S. Martino?

Forse è più facile che vi abbiano parlato dell'estate di S. Martino.

Procediamo per ordine:

Martino di Tours nacque nel 316 a Salaria in Pannonia, l'odierna Ungheria. Suo padre, che era un importante ufficiale dell'esercito dell'Impero Romano, gli diede il nome di Martino in onore di Marte, il dio della guerra. Con la famiglia si spostò a Pavia, e quindicenne, in quanto figlio di un ufficiale, dovette entrare egli stesso nell'esercito. Venne quindi mandato in Gallia; qui, ancora adolescente, si convertì al cristianesimo e divenne un monaco nella regione di Poitiers.

Quando era ancora un soldato, ebbe la visione che diverrà l'episodio più narrato della sua vita. Si trovava alle porte della città di Amiens con i suoi soldati quando incontrò un mendicante seminudo. D'impulso tagliò in due il suo mantello militare e lo condivise con il mendicante. Quella notte sognò che Gesù si recava da lui e gli restituiva la metà di mantello che aveva condiviso. Udì Gesù dire ai suoi angeli: "Ecco qui Martino, il soldato romano che non è battezzato, egli mi ha vestito". Quando Martino si risvegliò il suo mantello era integro.

Martino di Tour non apparteneva alla Chiesa di Dio in quanto non battezzato, ma possiamo, a ragione, dire che aveva Gesù nel cuore, perché seppe dividere un suo bene, il mantello, con chi ne aveva bisogno. Ma cosa c'entra S. Martino con la celebrazione di oggi?

S. Martino, abbiamo detto, aveva Gesù nel cuore e perciò Gesù lo

ricompensò restituendogli il mantello intero. Ciò che doniamo al prossimo ci viene reso da Dio anche con gli interessi!

Quanti sono morti aspettano che Dio li resusciti nell'ultimo giorno, così come ha promesso. Ma non tutti i defunti vivranno tale gioia, solo chi, come S. Martino, a saputo amare.



## ED ORA IL VANGELO



Anche Gesù oggi ci parla di amore; anzi, ce lo mostra come il più importante e più grande dei Comandamenti: amare Dio e il prossimo. Da questo poi dipende tutta la legge di Dio.

## VANGELO (Mt 25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

"Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel

fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna".



## COUSA VUOL DIRTI OGGI GESU'



Che cosa serve per entrare in Paradiso?

Ce lo spiega Gesù in questo Vangelo:

Quando piacerà a Dio, il mondo attuale avrà termine e sarà edificato per sempre il Regno di Dio sulla terra. Ma prima che ciò avvenga, Gesù farà ritorno in mezzo a noi per premiare chi lo ha amato e servito.

Così, dirà a quelli che stanno alla sua destra:

"Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi".

Ecco cosa serve per ereditare il Paradiso:

1. dar da mangiare a chi ha fame
2. vestire chi è nudo, come fece S. Martino
3. dissetare chi ha sete
4. ospitare chi è forestiero o senza casa
5. curare chi è ammalato
6. visitare chi a causa di un grave errore, si trova in carcere.
- 7.

In breve, chi ama il prossimo come se stesso.

S. Martino divide in due il suo mantello e Gesù lo accolse nel suo Regno, restituendogli un mantello intero, cioè, premiando la sua generosità con il doppio di ciò che aveva donato.

Gesù premia sempre chi lo ama.

E tu, vorresti essere premiato da Gesù?

